QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefono: 41-409 - 41-410 - 45-500

GIOVEDI' 3 Aprile 1947
Anno III - Num. 78
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: R.F.I. (via S. Teresa 7, tel. 40-039, 45-961) — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 90, Annunci finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 60 — Segnando la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-309): L. 200 la linea. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva di dirigere di rifiutare qualsiasi inserzione. — Spedizione postale: gr. 5/25/100: Italia: canoni L. 2500, trimestre L. 1100, Estero: canoni L. 3130, semestre L. 2000, trimestre L. 1300 — Copia arretrata: prezzo doppio.

frangar, non flectar

Fra l'incudine e il martello

Un dilemma per il riassetto economico

L'on. Campilli à stato esplicito nella sua esposizione finanziaria: «L'applicazione di mezzi esterni non solterà o indispensabile, ma è la condizione sia cui dipendono le possibilità di incremento della produzione, obiettivo fondamentale a cui dobbiamo tendere tutti gli sforzi». Vale a dire: precisamente: lotta di prestiti esteri per salvare la finanza, non solo, ma l'economia italiana. Questi prestiti, un solo paese ce li può dare, l'America; e sarebbe certo altamente desiderabile che ci venissero concessi. Ma, sarebbe, sull'unica base della fiducia nel popolo italiano. Invece non è così, ed è tutto, anzi, sarebbe supremamente pericoloso — illudersi su questo punto. Con la sua solita cautela, l'on. De Gasperi ha più recentemente le parole di Campilli: «Questi prestiti sono subordinati a certe condizioni, prima fra tutte lo stabilimento dell'ordine nell'interno del nostro Paese, frenando le agitazioni... ». La realtà è anche più dura: in parole dell'America dicono che l'atmosfera a noi favorevole creata dal viaggio De Gasperi al Cremlino, ha sollevato nei nostri riguardi, non dei sentimenti affatto, solo che ai penai; ma, anche, di ostilità dei repubblicani dominanti, alla categorica presa di posizione di Truman avverso la Russia e il comunismo, ai procedimenti di epurazione anticomunista in atto (Ieri, l'Unione) stati americani.

In questo caso, che il partito comunista italiano ha certamente valutato, col realismo spregiudicato che lo distingue, due vie si aprono dinanzi al paese. (Premettiamo, a scanso di equivoci, che noi riconosciamo ampiamente l'apporto, alla pace sociale italiana in quest anni, dato dalla presenza dei comunisti al governo: ma riteniamo nostro preciso dovere esporre quelle che, oggettive che porteranno, probabilmente entro l'anno, in Italia e Europa, a una crisi che, a una dura stretta e ad una prova di forza, che sarà sagrificata di popolo e prudenza di partiti potranno, conseguentemente, (e non storicità). Prima via: il comunismo italiano potrà non tener conto di questi atteggiamento americano, perseverando in una politica apertamente filorussa all'esterno e più o meno agitatoria all'interno — sia pure con tutta la consumata abilità, di Togliatti — per mantenga, anzi accresca, i sospetti e la sfiducia dell'America. Seconda via: tra voto con ogni probabilità consolerà rassicurante, per l'investimento di capitali solo un programma minimo economico-sociale di tipo eminentemente l'altro giorno da Einaudi: «Rinunzia al preteso benessere del popolo politico del paese, rinunzia senza riserve a tutte le rivendicazioni; rinunzia ad aumenti di salari e di stipendi; rinunzia a tutti quei benefici frettati ed a vuoto... » e, aggiungiamo noi, rinunzia a esperimenti di socializzazioni, dirigismo economico, ecc. Scopriamo dunque: il comunismo italiano non se la sente di svalare, non a parole ma a fatti, tutto questo, e impedisce al governo irrigidito di adeguarvi: che accade?

* * *

L'America non concede, o dilazione, i prestiti (anche quello di 50 milioni di dollari ambrosa trattandosi di spese) e approvvigionamenti, come per due volte in questi giorni ha rifiutato grano alla Jugoslavia: la situazione economica italiana, già fortemente precipita nell'abisso dell'inflazione, colmo, gendo la pressione della piazza sinale e creando una situazione previsioniaria. Potrà il comunismo attuarla senza pericoli, dato e non concesso che questa sia la sua intenzione? A meno del fallimento, della propria iniziativa. Truman ha parlato chiaro: non la Grecia e la Turchia soltanto ci ha compreso nella sua dottrine interesse americano! Altrettanto, il Congresso ha totalizzato il 2 giugno circa il 19 % dei votanti, e assai meno tenendo conto degli astenuti: per quanto formidabilmente organizzato, esso rappresenta pertanto un'esigua minoranza, di fronte a un popolo massa in cui (per abulica e amorfa ch'essa sia) non mancano certo elementi potenti, e disposti a vender caro la pelle; pronunzia il due fattori interno ed estero, aggiungete che difficilmente la Russia farà per l'Italia la seconda guerra mondiale, e concluderete che la partita non è condotta, Dio non voglia, a questo estremo — difficilmente sbocchera in una vittoria comunista: anzi, essa cela il pericolo (come nel '22 e come nella Germania di Weimar) di una reazione di destra, affossatrice della libertà, e pertanto profondamente da noi deprecata.

Ecco: ci sembra che la decisa, o consenta, di due vie, sia di competenza del PCI, che permettano di salvare l'economia e la finanza italiana. La lotta quanto ci piamo detto risulta da molto simpatia: come questa via è la più difficile e più rischiosa. *non solo degli interessi generali dell'Italia, ma degli stessi interessi comunisti, anche se dovesse per avventura condurre al governo sera da comunisti* (non mai, naturalmente, da comunisti), che consentirebbe a questi ultimi di non impegnarsi in compromessi e non adesioni formali, in una politica ad essi repugnante.

Tale la prima via. Quanto posto con urgenza crescente di quel piano Einaudi, la situazione economico-finanziaria, che questo giornale ha da mesi lungamente previsto, ne conseguenza fatale del governo governativo. L'unico modo di eluderlo sarebbe una ripresa italiana senza aiuto straniero. Non sembra sia consentito sperarvi.

Filippo Burzio

MORENTI MA CORTEGGIATI

Il partito d'azione all'ultima battaglia

Roma, 2 aprile.

In un tempo, non lontano nel quale anche a Roma la campagna elettorale, l'orario delle rappresentazioni del notto romano, la polemica limita le pagine, le quelle dei dibattiti, si svolge da qualche giorno il congresso del partito d'azione.

Senza far torto agli autorevoli interventi e agli interessati interventi, la cronaca deve, obbiettivamente notare che pubblico assai più folto e numeroso alla rappresentazione di Filippo che alla serie, e forse troppo serie, discussioni degli azionisti. Ma, del resto, non siamo hanno attirato col loro programma di rinnovamento del socialismo italiano oppo- torte delle ancora prevalenti di Nenni, come Secchia dei comunisti. Basso per i fascisti e Pella per i cattolici. E ognuno di questi uomini parla di rinnovo in nome della propria causa politica, come il lettore saprà. Il congresso del partito d'azione è stato indetto appunto per dare di quel rinnovo morale questo piccolo partito debba morire. Una necessità e aspettata da tutti l'intelligente e valoroso Riccardo Lombardi, che ha tentato di dirizzare il partito verso un dosato filo-liberalismo, fatta, peraltro, di sinistra, che, sarebbe alla socialismo umanitario di Nenni; un'altra vorrebbe dosato filo-grama una concrata autonomia.

Per quanto piccole e, come dicevamo, fortemente sentite, persino inferiore al gruppo liberale, le correnti vorrebbe dare a Bordo questo partito d'azione. Sarà per la sua indecisa, sarà per la sua tradizione, sarà per la sua chiara partecipazione al governo democratico, sarà la stessa di cui fu circondato dalla Presidenza Nenni, sarà per il prestigio della maggioranza intellettuale dei suoi aderenti, sarà per la sua fede, sarà per il congresso ha interessato la segreteria del partito marxista, una certa lotta per accaparrarne le decisioni si è verificata.

Il progetto di chi ha tracciato la linea di rinnovamento è quello indicato in un discorso di Bilsco: allineare questo partito alla unità socialista della quale, e essa, un partito di sinistra forte, libero, indipendente». Il cemento per questa unità socialista dovrebbe essere il partito d'azione. Ma ci sono, ci sono, ci sono, ci sono gli altri sul giornale, una unità socialista senza o contro il più socialista dei partiti socialisti», cioè il partito comunista? Ma è vero in tutto, così come appaiono agli osservatori, le correnti dedicate da Togliatti alle dichiarati fortune del partito di sinistra, sono, in tre precise condizioni, perché i dirigenti comunisti sono, in Italia, ovvero o, no, successo; è una battaglia che bisogna combattere ad ogni costo». A parte l'intonazione piccolo bellica, Saragat non avrebbe parlato diversamente. In generale le tradizioni come le scissioni dissono per debilitare più che rafforzare. Ma, forse, proprio nel caso presente non si esaurirebbe dire in quale misura il partito azionista contribuirebbe certamente e solidamente alla fondazione di un nuovo e vero partito socialista italiano.

a.

Voci di mutamento della formula governativa

Roma, 2 aprile.

In questa vacanza del lavoro parlamentare, le notizie che interessati da voci, manovre e accenni attorno alla possibilità di una crisi nel governo, e la gravità della situazione economica, tendono a concentrarsi sulla paluda della finanza. Nello stesso senso, la minaccia di nuove iniziative agitatorie delle estreme sinistre (previste nello sciopero generale fermo, ecc.) determinano un convincione, condivisa in ambienti della maggioranza governativa, che l'attuale governo non possa ricevere problemi di ampiezza tali da superare le minacce del Fora.

Per la sinistra democristiana, espressa dall'on. Gronchi e dall'on. Capelli, questo governo — secondo le succitate voci — è ancora valido, anche in ambienti dell'opposizione. Si ritiene, infatti, che non sarebbe il recente ricordo del difficile passo di questo governo in settimana scorsa, che ripetizione di circoli viziosi nel quale si dibatte la nostra economia e una, non dieci, serie di molti strumenti.

Anche, per obbiettive ragioni la possibilità di una piacevolissima totale, non regiano che il ricorso al riparto o a un credito estero.

Per un appello al rapporto tori si dicevi che è assai dubbio che, in questo momento, preventivo radicale mutamento di rotta, nella politica fiscale pubblica, e quanto al prestito estero, esso costituisce a ogni rere degli esperti, un problema politico più ancora che economico.

E' in questa atmosfera che la Camera ha ripreso stamane al Viminale, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, la trattazione del problema della formula politica e di gli esaminati nelle sedute di giovedì e venerdì.

Il «piano Morandi» è stato nuovamente al centro del dibattito.

Si è cercato di armonizzare le varie proposte, da noi ampiamente illustrate, con quelle approvate dal Consiglio la settimana scorsa, e che riguardavano la politica finanziaria e fiscale del Governo.

Dopo una discussione durata tutta la mattinata, si è trovato un punto di convergenza delle varie tesi, nel senso che il comitato «piano Morandi» diviene un piano di azione del Governo, nei settori indicati dalla legislazione esistente, salvo i casi in cui l'urgenza, non consentisse, la adozione di provvedimenti nell'ambito della legislazione vigente.

Nella riunione i ministri hanno nuovamente esaminato il modo come compensare l'aumento dei prezzi del pane, oggetto dei dolorosi confessioni con altri generi diversi da quelli indicati.

Il Comitato Ministeriale ha esaminato il problema e lo esaminerà prossimamente all'ugualmente, il problema della riserva di misure dirette all'acquisto di quantità maggiorenti, se dell'unità di lire, continuerà la tendenza al continuo, determinata attraverso la nuova politica del Governo provenente dall'un, mentato costituito dal Governo.

Senonché, oggi i ministri socialisti e comunisti hanno riportato l'attenzione del Governo sul tesseramento differenziato, ciò che riterrebbe una violazione del prezzo politico del pane.

Il ministro del Tesoro a questo punto ha fatto presente il prezzo politico del pane, il prezzo politico, Gli altri ministri democristiani hanno ripetuto che l'attuazione del tesseramento differenziato richiederebbe buon tempo e che poterlo l'attuazione di esso — quando potesse — farebbe risparmiare sul. Tesoro sulle trentotto miliardi e 560 milioni, in confronto ai 71 miliardi e 145 milioni (tenuto anche conto delle conseguenze della indennità di caro-pane agli statali calcolati in circa ventiquattro miliardi).

La questione è stata dibattuta anche nel pomeriggio di oggi tra un ristretto comitato dei ministri (Scelba, Campilli, Segni, Vanoni e Cacciatore) presieduto da De Gasperi.

Nessuna decisione è stata raggiunta, rinviando la discussione di oggi, sino a domani, stretta da Consiglio dei ministri che si terrà domani, una definitiva risposta in merito al tesseramento differenziato.

L'Alto Commissario sarà informato, ritornando a Roma, nel corso della riunione, la delegazione francese, impegnatamente nel settore alimentare.

La limitazione del consumo della carne è determinata dalla la necessità di difendere il patrimonio zootecnico

Il consumo della carne è stato perciò limitato a giorni di sabato, e domenica e il lunedì, per le carni bovine; le frattaglie possono essere vendute soltanto al martedì.

La vendita del pollame e della cacciagione è invece libera.

Per i pranzi nelle trattorie non sono stati rinnovate le disposizioni più esistenti in materia.

I Prefetti sono tenuti a far rispettare rigidamente la disciplina della macellazione che comprende, come denunzia, anche la fabbricazione dei dolciumi.

La vendita diretta (confezionati con farina, pane, sotto a zucchero) è consentita solo nei giorni di sabato e domenica; negli altri giorni invece è permessa la vendita dei dolciumi confezionati con altri generi diversi da quelli indicati.

Ennio Flaiano

Ritorno di De Gaulle alla scena politica: la manifestazione di Bruneval.

De Gasperi chiede all'Unrra un'assistenza supplementare

Roma, 2 aprile.

Il Presidente del Consiglio, ricevendo stamane al Viminale il direttore generale della UNRRA, generale Lowell W. Rooks, gli ha fatto presente che la situazione economica italiana attraversa un periodo di particolare delicatezza, per superare il quale non bastano i provvedimenti di natura economica e finanziaria che il Governo ha intenzione di adottare, ma è necessaria una assistenza che assicuri una difficoltose della produzione e della distribuzione. Il Generale Rooks ha assicurato il Presidente del Consiglio che si farà interprete presso il Governo Statunitense di questa particolare situazione italiana, che ne parte già conosceva, ma che i dati resi di cui ha potuto consultare a Roma, ne hanno illustrato in tutta la sua delicatezza.

I minatori della Ruhr oggi sono in sciopero

Roma, 2 aprile.

Un comunicato ufficiale britannico informa che oltre 50 mila minatori della Ruhr hanno cessato il lavoro.

Frattanto una notizia da Essen informa che tutti i minatori della Ruhr hanno ricevuto ordine dai dirigenti delle organizzazioni sindacali di mettersi in sciopero domani. Il sciopero è stato indetto in protesta contro la situazione economica. Nella regione hanno la lavoratori occupati in 170 miniere, rappresentanti un milione di sindacati. Si prevede che la produzione di carbone, circa 230 mila tonn. di carbone giornaliero, sarà ridotta, in tali necessità dell'Europa occidentale. La decisione dello sciopero è stata presa dai dirigenti del sindacati tedeschi nella riunione tenuta a Bochum.

IL TRONO ELLENICO

Avventure di una famiglia reale

Roma, 2 aprile.

Giorgio II non era un vero re: rappresentato un capo di partito pronto a lasciare la Presidenza del Consiglio e a tornarvi in ossequio alla volontà maggioranza, in non più o meno energico dagli irrequieti cittadini. La Grecia è un paese che di governi e ministeri, da quando ne Olione ali sui trono, è cioè dire nel 1832, ha fatto un consumo enorme. Fino al 1922 si erano succeduti al potere 121 Ministeri ed aggiungete alla statistica la cifra rluscirebbe tre impressionante.

Del suoi sudditi Giorgio II sulma i sogni e i desiderii. Avrebbe dovuto incominciare a regnare sul gia del 1917, allorchè suo padre Costantino, per manifesta indecisione, fu costretto dall'Intesa all'esilio, ma non fu possibile. Il Cairo quando, dopo l'occupazione tedesca della Grecia, si trasferì in Egitto per riorganizzare il Governo greco. Il' probabile che l'abbia avuto al suo fianco negli ultimi giorni; e nella camera ardente Mrs Joyce Brittain-Jones sarà entrata con l'aria di Caterina Schratt ammessa da Francesco Giuseppe nella intimità dell'Austria, alla presenza dei figli e della Principessa Giuseppe.

L'aereo dalla reggia di Atene nel 1924, Giorgio II vi rientrò trangnillo nel 1935 riprendendo il lavoro interrotto e con esso non si fosse stata soluzione di continuità. Era un laboriosa, coscienziosa, diligente, ma, per di un perfetto burocratico che si sforzava di studiare i problemi e di prevedinti e per studiarli dormiva poco e rimuneva alla mondanità. Roosevelt, spirito malgno, ritenne che la conferenza del Cairo, non rimase tutavia impressionato: lo giudicò molto simpatico e pur non avendo molto cervello.

Dal Cairo, liberata che fu la Grecia, avevamo il popolo espresso il desiderio di scegliere, mantenere una volta fra monarchia e repubblica. Giorgio e le andò popolarità ad aspettare la decisione in un appartamento di Kifisia, ridga a Londra, disposto ad inchinarsi davanti al s e a rialzarsi al no. Invece, rimasero con saggezza il partito comunista e la Chiesa ortodossa e pur non avendo molto cervello.

Dal Cairo, liberata che fu la Grecia, avevamo il popolo espresso il desiderio di scegliere, mantenere una volta fra monarchia e repubblica. Giorgio e le andò popolarità ad aspettare la decisione in un appartamento di Kifisia, ridga a Londra, disposto ad inchinarsi davanti al s e a rialzarsi al no. Invece, rimasero con saggezza il partito comunista e la Chiesa ortodossa e pur non avendo molto cervello.

Presto lo raggiunse il mandato del Popolo, principio eredità Paolo, nato ad Atene il 14 dicembre 1901, che nell'esilio visse sopratutto a Londra: insieme la sua consorte sotto l'aspetto politico. Alcuni dicono che si occupò di interessi di lettere e d'arte. Il greco è pensieroso tra e costringere il nuovo re a vestire, fra le sue mani, pesanti vetre. Però Paolo I ha sul defunto il vantaggio di non essere pesante, di non essere pesi o di poter marciare verso il avvenire leggendo e rileggendo il messaggio di Truman.

Italo Zingarelli

Oggi i funerali di Re Giorgio

L'ambasciatore sovietico Re-vv chiede i passaporti

Atene, 2 aprile.

Le salma di Re Giorgio, rivestita della divisa di maresciallo dell'esercito greco, è stata deposta in una camera ardente improvvisata a Palazzo Reale, in attesa della solenne processione di domani. Il feretro è stato posto nella cattedrale della città, dove la presenza dei Sovrano nei giorni esposta all'omaggio popolare prima che venga trasmata nel sepolcro della famiglia reale a Tatoi.

Il nuovo sovrano, Paolo I, ha vegliato per la maggior parte della notte in cattedrale fratello.

Il Paolo Reale è addobbato a lutto, tuttavia il comportato di Corte ha reso noto che non si è ritenuto opportuno rinviare il matrimonio della principessa Caterina, sorella di Re Paolo, con il maggiore britannico Frandram, già fissato per il 17 aprile. Le cerimonie hanno prosegnono le ricerche del testamento del defunto Re Giorgio. Questo testamento che lo stesso estinto aveva affidato al Reggente Paolo di aver scritto di recente.

Il contrammiraglio Costantin Kondoyannis, ambasciatore sovietico ad Atene, ritornato in Grecia il gennaio scorso dopo cinque mesi di assenza, ha chiesto ogni al Ministero degli Esteri greco di poter recarsi a Mosca. L'Ambasciatore ha fatto tale richiesta in seguito alla notizia della partenza del circolo diplomatico fra Russia e Grecia. Tale rottura costituirebbe una storiosiamo di rottura diplomatica